



DONNE DI TUTTO IL MONDO UNIAMOCI

Tutti hanno sempre saputo che il mondo è dell'uomo.

C'è voluto molto tempo per accorgersi che non è della donna.

Anche la donna è dell'uomo.

Anche i bambini sono dell'uomo.

LE DONNE ROMPONO QUESTO EQUILIBRIO.

America Giappone, Svezia, Inghilterra, Olanda, Germania, Francia, Italia dappertutto le donne hanno cominciato ad unirsi e a denunciare questa oppressione "non veniamo mai prese sul serio: le nostre azioni, le nostre parole, i sentimenti, le reazioni, ci si rimanda alle nostre ovaie, come si rimanda un cane alla sua cuccia".

La famiglia: la donna, solo perchè è nata femmina, deve farne il suo mondo.

Tutte le giovani pensano: io sarò diversa da mia madre, voglio avere una vita diversa, hanno molte idee, vogliono fare delle cose interessanti, un giorno s'innamorano, poi si sposano; e dopo un po' si ritrovano relegate in casa, sole con l'intera responsabilità di mandare avanti la famiglia, l'educazione dei bambini, magari anche un lavoro fuori se c'è la necessità economica o se gliene resta l'energia. Anche se abbiamo fatto degli studi finisce che non siamo nemmeno più in grado di utilizzarli. Insomma ci siamo accorte che siamo sempre allo stesso punto, tutte le nostre aspirazioni sono deluse; e non possiamo non dobbiamo più rassegnarci a questa situazione.

Noi non siamo abituate a prendere decisioni, responsabilità, a scrivere, a gestire la nostra vita: **DOBBIAMO IMPARARE.**

Le donne sono educate ad essere prevalentemente passive, subordinate, dipendenti e a raggiungere la loro realizzazione solo attraverso un uomo o i figli.

Noi produciamo i bambini, e inoltre soltanto a noi è lasciato il compito di allevarli per i quindici anni seguenti. Riteniamo che anche i padri e la società devono assumersi una parte di questo compito. Vorremmo cambiare la divisione del lavoro: fare in modo che gli uomini lavorino meno ore al giorno e possano passare più tempo con i bambini, e anche fare una parte del lavoro di casa.

Vogliamo anche più ampie possibilità di impiego, salari più adeguati. In queste condizioni è inutile parlare di libertà sessuale: se noi siamo costrette a

trovarci un protettore perché ci è quasi necessario per sopravvivere e per essere accettate socialmente non si può parlare di un rapporto libero.

Dobbiamo vincere le divisioni e l'isolamento in cui siamo costrette.

LA COSCIENZA E LA SOLIDARIETÀ SONO LA NOSTRA FORZA.

Siamo state defraudate della nostra storia
i nostri eroi sono morti di parto peritonite superla-
voro oppressione di umiliazioni di rabbia repressa
ai nostri geni non si è mai insegnato a leggere e a
scrivere

Ci dobbiamo inventare un passato adeguato alle nostre am-
bizioni

Lobbiamo creare un futuro adeguato ai nostri bisogni

Ci troviamo in via C. Modena 28 (Castaldi - Rizzi tel. 747890) il sabato pomeriggio
per affrontare insieme i nostri problemi. Abbiamo bisogno anche di te.

GRUPPO FEMMINISTA DI MILANO

8 marzo 1971.